



breve curriculum personale (max 500 parole);

Sono Alessandro Bellini, ho 51 anni, sono nato ad Ivrea (TO) ed abito da 20 anni ad Excenex, un villaggio nei pressi di Aosta. Ho due figli di 23 e 20 anni. Nel 1994 ho conseguito la laurea in Scienze Geologiche all'Università degli Studi di Torino e l'anno successivo ho superato l'esame di stato di abilitazione alla libera professione di geologo. Nel 2002 ho ottenuto il titolo di guida alpina e nel 2008 il titolo di guida alpina istruttore. Nel marzo 2011, infine, ho conseguito il titolo di istruttore di specializzazione formatori anticaduta e sistemi su fune.

Svolgo a tempo pieno l'attività di libero professionista alternando la professione di guida alpina, geologo e formatore funi. Sono iscritto alla Società Guide Alpine di Courmayeur.

Ho partecipato al Corso di Specializzazione Chiodatori organizzato dal Co.Na.G.A.I. nel novembre 2015 producendo un documento dal titolo "La Chiodatura di una falesia: aspetti geologici e tecnici".

Dall'aprile 2018 svolgo, su incarico del Co.Na.G.A.I., il ruolo di Coordinatore dell'attività formativa interna ed esterna della Commissione Tecnica Funi e mi occupo di organizzare a livello nazionale i relativi corsi di specializzazione e di aggiornamento rivolti agli aspiranti guide alpine ed alle guide alpine.

Faccio parte del Soccorso Alpino Valdostano dal 2002 nel ruolo di tecnico di elisoccorso e di operatore di centrale.

- breve presentazione degli intendimenti che i candidati intendono rappresentare in seno al Consiglio Direttivo;

Se sarò eletto vorrei impegnarmi per i seguenti obiettivi:

- interagire con del Consiglio Direttivo per promuovere i progetti della CTN FAF in modo da poter sviluppare ed incrementare il riconoscimento a livello istituzionale nazionale delle competenze delle guide alpine nel mondo del lavoro in fune. Il nostro Collegio può e deve diventare un interlocutore istituzionale di riferimento in questo settore. Abbiamo al nostro interno tutte le competenze per farlo ma è necessario redigere e perseguire progetti concreti;
- mettere a disposizione del Consiglio Direttivo, o di un gruppo di lavoro ristretto al suo interno, le mie competenze professionali per promuovere la redazione di uno "strumento normativo" nazionale che definisca le modalità di realizzazione e di manutenzione dei siti di arrampicata e dei percorsi attrezzati. Riprendendo il lavoro già fatto in passato dal Co.Na.G.A.I. e che ha portato nel 2016 alla redazione delle Linee Guida, occorre provare a colmare l'attuale vuoto normativo in materia, riconoscendo alla guida alpina un ruolo importante in questa attività. Spesso, come geologo professionista, mi confronto con gli amministratori locali che si trovano in seria difficoltà nel capire quale posizione istituzionale assumere nei confronti dei sempre più numerosi siti naturali attrezzati.

In generale il mio contributo nel Consiglio Direttivo sarà finalizzato a promuovere la figura della guida alpina italiana, non alla salvaguardia dei privilegi locali. Se vogliamo difendere seriamente la nostra categoria dalle associazioni dilettantistiche e volontaristiche che operano su tutto il territorio nazionale dobbiamo rivolgerci uniti e con robuste competenze direttamente alle istituzioni nazionali, non limitarci a pensare al vantaggio del singolo "campanile". Solo in questo modo riusciremo a dare valore alla nostra professione ed ottenere il giusto riconoscimento per le nostre competenze, acquisite alla fine di un lungo ed impegnativo corso di formazione.